

PD, la Regione dice l'emodinamica non si deve fare, ma il sindaco che ne pensa?

scritto da Redazione | 2 Febbraio 2023



Il reparto di emodinamica a Orvieto non si farà. Non sono bastate la mozione di maggio 2020 votata all'unanimità dal Consiglio Regionale né le oggettive necessità di un territorio di confine lontano dai grandi centri di erogazione di servizi sanitari e proprio per questo inserito tra le aree interne della regione. L'assessore regionale Morroni ha detto che un laboratorio di emodinamica a Orvieto "non è sostenibile per l'appropriatezza degli interventi e per l'impegno economico che sarebbe richiesto". Per le persone colpite da infarto e da ictus ci sarà, confidando nella clemenza e sulla potenza della divina provvidenza, l'elisoccorso. Peccato che la convenzione con la regione Marche sia scaduta da oltre un anno.

Lo schema di questa giunta regionale è chiaro: da una parte si mostrano i vetrini colorati della chirurgia robotica mentre dall'altra si condanna l'Ospedale di Orvieto all'irrelevanza. A cosa è servita la passerella del 29 novembre 2022 quando tutti i vertici regionali e locali proclamavano una serie di interventi ed investimenti sulla sanità del territorio?

Si velocizzano le liste d'attesa cancellando quelli che da mesi o anni erano in attesa di visite perché si è deciso - oggi - che sulla richiesta doveva essere indicato l'esigenza diagnostica. E quando le prenotazioni rimangono, si indicano sedi improbabili e lontane, cosicché il malato si trova sballottato tra le diverse sedi sanitarie, come se girare le impervie strade dell'Umbria fosse un piacevole e amabile privilegio che tutti i cittadini possono permettersi (non si pensa a chi non è minuto di un mezzo, agli anziani soli)

Questo governo regionale di destra è un campione del gioco dell'oca sulla pelle della salute dei cittadini. Ci saremmo aspettati una presa di posizione da parte del sindaco di Orvieto, impegnato così intensamente a difesa del diritto alla salute e all'accesso alle cure dei nostri concittadini, ma così non è stato. Tanto ci pensano da Perugia. Sul laboratorio di emodinamica la prima cittadina non ha pronunciato una parola che fosse una, così come sulle altre e numerose questioni sanitarie. Sulla

REMS ha tentato un cauto sostegno ma poi è tornata sui suoi passi sospinta dalla pubblica esecrazione.

L'importante oggi, in via Garibaldi, sembra essere una debole e fantasiosa idea di città in cui avremo tra qualche anno l'Ospedale vero, infiacchito e minimale, e un Ospedale di Comunità, quello nella scomoda e costosissima soluzione di piazza Duomo, destinato, prima o poi, a diventare struttura privata per la felicità di quanti pensano che la salute non sia più un diritto costituzionale.

Partito Democratico di Orvieto